

DANIELA FEDERICO

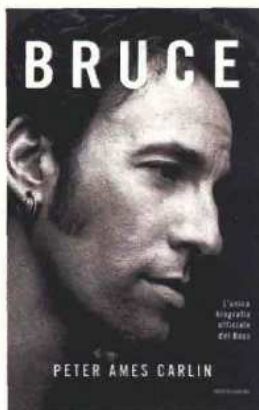
- ◆ **Peter Ames Carlin** *Bruce* (Mondadori)
- Justin Cronin** *I Dodici* (Mondadori)
- Stephen King** *Joyland* (Sperling & Kupfer)
- George Saunders** *Dieci dicembre* (mimimum fax)
- Michael Chabon** *Telegraph Avenue* (Rizzoli)

BEATRICE MELE

- Claudia Durastanti** *A Chloe, per le ragioni sbagliate* (Marsilio)
- Alberto Crespi** *Quante strade. Bob Dylan e il mezzo secolo di Blowin' in the wind* (Arcana)
- Chiara Lalli** *A come aborto* (Fandango)
- David Foster Wallace** *Un antidoto contro la solitudine* (mimimum fax)
- ◆ **Fabio Mini** *La guerra spiegata a...* (Einaudi)

GABRIELE PESCATORE

- Martin Amis** *Lionel Asbo. Lo stato dell'Inghilterra* (Einaudi)
- ◆ **Michael Chabon** *Telegraph Avenue* (Rizzoli)
- Claudia Durastanti** *A Chloe, per le ragioni sbagliate* (Marsilio)
- Zadie Smith** *N-W* (Mondadori)
- Timur Vermes** *Lui è tornato* (Bompiani)



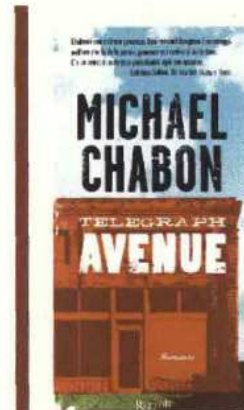
PETER AMES CARLIN BRUCE

Per la prima volta, se potessi, premierei tutti e cinque i libri. Dovendo sceglierne solo uno mi trovo costretta a preferire *Bruce* di Peter Ames Carlin. Il motivo è uno solo, semplice e scontato: un amore incondizionato per il Boss. In questa biografia, l'unica ufficiale, emerge un ritratto di Springsteen che mette quasi in secondo piano l'alto valore del musicista per farti entrare nei recessi più intimi dell'uomo. Un ritratto dove nulla è risparmiato e dove ogni sfumatura riesce a far scoprire lati fino ad ieri sconosciuti, o perlomeno impensabili. Si parte dalle origini per toccare poi amicizia, amore, depressione, musica, incontri, debolezze, dolore, morte e arrivare fino ad oggi. La storia di una vera leggenda, in cui, conoscere l'uomo non fa altro che aumentare il tuo attaccamento all'artista.



FABIO MINI LA GUERRA SPIEGATA A...

Alla continua ricerca come sono di saggi, inchieste e biografie mi ritrovo quasi sempre a riscontrare lo scarto enorme tra quello che si riesce a tirar fuori in Italia e quello che arriva dall'estero. Mi riferisco alla qualità della proposta, che include originalità della tesi, capacità nella ricerca e piacevolezza dell'esposizione. Perdiamo spesso e di brutto perché di Fabio Mini ne abbiamo pochi. Lui scrive di guerra e strategie militari, perché lui è a tutti gli effetti un militare, ma con una testa umanistica: è la risultante precisa del tuo miglior prof di filosofia con quella che di lettere che ti piaceva tanto, una figura adulta e di riferimento, una voce che sa come spiegare, che non strilla e che non diventa mai roca.



MICHAEL CHABON TELEGRAPH AVENUE

Un romanzo ambientato (in gran parte) all'interno di un negozio di vinili californiano: comprenderete come il mio libro dell'anno non possa che essere quello di Michael Chabon, *Telegraph Avenue* - la lunghissima arteria che avvicina Oakland a Berkeley oggetto delle mire espansionistiche di un ex giocatore di football americano. Anche perché il Pulitzer del 2001 dimostra di essere tornato su livelli di scrittura stratosferici; muovendo dal profumo dei supporti fonografici più amati, riesce ad analizzare con certezza puntualità e verace trasporto quei rapporti interpersonali (e interraziali) che rappresentano l'America di oggi. Il tutto tra figli illegittimi, citazioni "tarantiniane", jazz e funk in quantitativi industriali.